

IL FRONTE DI OPPOSIZIONE

Siracusa e Catania non seguono la "corrente"

Alessandro Ricupero**SIRACUSA**

Quasi tutte le assemblee hanno votato per la fusione per incorporazione in Sicindustria. Con il voto ieri sera di Ragusa si è chiuso il cerchio sull'accorpamento delle Confindustrie provinciali in un solo grande organismo siciliano. Ma c'è un quasi. Perché le assemblee di Siracusa e Catania hanno detto di no. Non vogliono salire su quel carro. Solo due rispetto a città come Palermo, Messina, Trapani, Caltanissetta, Agrigento, Enna e infine Ragusa. Eppure Siracusa e Catania insieme costituiscono più

della metà del patrimonio regionale come numero di aziende. Quindi le due realtà più grosse della Regione, che comandano nei numeri, un migliaio di imprese in totale.

Certezze al momento ce ne sono poche. Sicindustria non nascerà con nove capoluoghi di provincia, forse si uniranno in sette. Siracusa e Catania si uniranno? Ipotesi remota, anche se non impossibile. Sembra certo che si va avanti per la nomina degli organi di vertice: nel capoluogo etneo Bonaccorsi, che agiva in proroga, si è già dimesso, lasciando spazio al vicario Antonello Biriaco; in quello siracusano invece c'è un commissariamento che dura da due anni. E sembra

che l'ultimo commissario, Giovanni Grasso, sia già al lavoro per avviare le procedure per il rinnovo degli organi. È prevista la fase di consultazione per la scelta dei tre saggi che si dovranno poi occupare della scelta del presidente.

Il futuro è incerto: dopo che le assemblee hanno votato per il no è fallito il disegno di un'unica associazione a livello regionale. Ogni regione si è organizzata in maniera diversa. Potrebbero arrivare i patti federativi.

Il messaggio da Siracusa e Catania è arrivato a Confindustria nazionale proprio mentre il presidente Vincenzo Boccia inaugurava ad Augusta l'impianto di cogenerazione Sasol e ricordava l'idea

di avere una Confindustria regionale più forte. In quel momento a Siracusa non è stato raggiunto il quorum per approvare il progetto mentre a Catania i due terzi votavano contro. ◀

Le assemblee hanno respinto l'accorpamento

La presenza in Sicilia del presidente Boccia non è servita a convincere i dissidenti



Giovanni Grasso. Commissario di Confindustria a Siracusa



Peso: 14%